

B: Cagliari e Udinese: un altro passo verso la promozione

Il martellamento dei friulani stordisce la Pistoiese (2-0)

MARCATORI: autogol di Burgo al 26'; Vagheggi al 34' della ripresa. UDINESE: Della Cerna; Bonera, Fanesi, Leonarduzzi, Felletti, Riva; De Bernardi, Del Neri, Billardi, Vris (dal 21' della ripresa Vagheggi), U. Livieri. (n. 12 Marcati, n. 14 Sparbosca).

FISTOIESE: Moscatelli; Di Chiara, Lombardo; Borgo, Venturini, Bittolo; Mosti, Frustalupi (dal 21' della ripresa Arreco), Saltutti, Roggoni, Torrini. (n. 12 Vieri, n. 13 Capusso).

ARBITRO: Longhi da Roma. NOTE: giornata fredda, fondo del campo scivoloso, spettatori circa 18 mila, incasso 90 milioni, 341 mila e 500 lire. Ammoniti Lombardo, Billardi, Leonarduzzi, Arreco, Bittolo, Angoli 10/3 per l'Udinese.

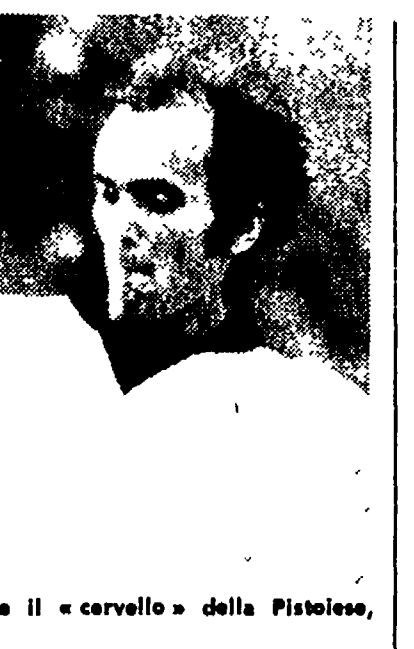
SERVIZIO UDINESE - A poco più di dieci minuti dalla fine, Vagheggi ha ripulito il risultato con una rete clamorosa, bellissima. La Udinese era già andata in vantaggio otto minuti prima, ma i...

terreno il capitano del toscano scivolava e colpiva male; la sfera cambiava bruscamente direzione, si alzava e filava velocemente nel sacco fuori dalla portata di Moscatelli. Precisiamolo subito: era il 26' della ripresa e un gol ci avrebbe mazzati da tempo. L'Udinese aveva martellato incessantemente ai fianchi gli avversari, prendendoli in velocità, macinandoli con un ritmo infernale, facendogli saltare i collegamenti, impedendo ai cervelli i frustalupi e soprattutto albiadito Roggoni di star il un momento a riflettere per far ragionare l'intera squadra. I bianconeri scendevano da tutte le parti, magari nervosamente, ma non concedevano respiro e la Pistoiese era già stata assalita brava e decisa. Decisa di mandarlo ad esempio al 13' del primo tempo, quando la traversa si opponeva a un tiro-gol di Billardi, e inoltre in un paio di episodi contestati dai pubblici che chiamava il signor Longhi a Bersaglio delle proprie vivaci esclamazioni, lasciandolo talora la sensazione di poter addirittura infilare con qualche pungente manovra in contropiede. Un gol maturo, eppure i minuti erano trascorsi, fino al 21' al 15' del primo tempo una successione di emozioni tanto pal-

lanti quanto - apparentemente - inutili. La Pistoiese aveva comunque resistito e molte cose lasciavano pensare che stesse per allungare le mani su un punto prezigoloso. Giacomini aveva giocato tutte le carte scelte all'inizio: Billardi, Olivieri, Fanesi, spondo ancora Vris, De Bernardi, perfino Felletti e Leonarduzzi avevano tentato di far saltare il bunker costruito con abilità e protezione della porta di Moscatelli, attaccando da una parte e dall'altra, cambiando passo, modificando gli schemi. Ne era uscito uno spettacolo di ottimo stampo, e appiarsi dovevano andare anche alla Pistoiese, ma il tempo passava e l'Udinese resta al palo. La Pistoiese è barcollata soltanto! A Giacomini rimaneva da giocare la carta della panchina, cioè Vagheggi, un tipo veloce, capace di manovrare negli ampi spazi laterali così come di dribblare in un fazzoletto nel crocevia più intasato. Decise di mandarlo in campo (mentre lo stanco Frustalupi lasciava il posto ad Arreco) e in pochi minuti la partita conosceva la propria sorte. La Pistoiese aveva sopportato, stringendo i denti, anche i momenti più iniqui: dal 13' al 15' del primo tempo (due minuti di fuoco con bombar-



L'allenatore dell'Udinese, Giacomin, e il «cervello» della Pistoiese, Frustalupi.



damenti di Billardi e Olivieri), di ostruzione (in area) di Bittolo su Billardi, 17' (punteggiato di Torrini, palla non tenuta da Della Cerna) poco di mancava che Saltutti beffasse gli avversari ma al 14', al 17' e al 19' i toscani erano ancora alle corde. Al 21' entravano Vagheggi e Arreco, al 24' lo stesso Arreco veniva ammonito per fallo ai danni di Vagheggi, al 25' trascinava il fallo sbandato per allontanare di testa un pallone colpito da Vagheggi.

Di Chiara rotolava fuori dal campo, si scontrava con un fotografo e per cinque minuti restava ai bordi dolente. Al 28' la palla veniva calciata da Fanesi da almeno 25 metri, Borgo intercettava ed era autogol. La Pistoiese aveva un sussulto rabbioso, come di chi veda improvvisamente allontanarsi, ed in modo carogna, un obiettivo lungamente, ostinatamente, generosamente inseguito. Si buttava letteralmente all'attacco, infastidiva i friulani con un calcio piazzato, ma al 34' l'Udinese invece di regalare a Vagheggi il verdetto. Secondo giustizia! Fanesi coronava il suo eccellente pomeriggio gioloppando per cinquanta metri allo scopo di regalare a Vagheggi un pallone: in corridoio, con uno scatto e un palleggio bello e pulito, Vagheggi piombava a quattro passi da Moscatelli, trasferiva la palla da un piede all'altro e con un tocco delizioso la metteva in fondo alla rete. Al 41' Leonarduzzi arrivava in area nella al piede, Bittolo lo metteva giù con una spinta, ma il pubblico non protestava: era già pago e stava intonando il coro dell'entusiasmo: «Udinese, seria! Ai bravi, bravi, bravi!»

Giordano Marzola

Il Brescia pareggia (1-1) con un Cesena sciupone

MARCATORI: Mutti (B) al 35' del p.t.; Spagnoli (C) al 23' del p.t. BRESCIA: Maglioglio, Fodavini, Galparelli, Guida, Bonetti, Moro, Salvi, De Biasi, Mutti, Iachini, Grop (Zigoni dal 30' del p.t.). (n. 12 Bertoni, n. 13 Medda). CESENA: Fiaschetti, Ceccarelli, Arrigoni, Zuccheri, Oddi, Morganti, Valentini (De Falco dal 18' del p.t.), Madde, Dosena, Spigolon, Petrini. (N. 12 Settini, n. 13 Pirasini).

te - entra Petrini e tira violentemente, pallone respinto da Maglioglio e Arrigoni a porta vuota lo spedisce di nuovo sul fondo. Al 18' secondo lancio della difesa azzurra: su Dosena salva in uscita Maglioglio e Guida mette in calcio d'angolo. Al 20' terzo colpo: Dosena centra, Bonetti sbaglia l'intervento e scaglia la palla contro Maglioglio che para, perde e rilancia la palla prima che superi la linea bianca. Il Brescia va in vantaggio al 35': Mutti scivola e Materassi comanda una punizione per la Brescia: Salvi tocca lateralmente per Iachini e la palla deviatasi dalla bassa schiena di Mutti batte l'infreddolito Piagnerelli. Nella ripresa il Cesena gioca con più animosità: collezione alcuni calci d'angolo, obbliga Maglioglio ad altri ottimi interventi al 27', al 28' e al 29', e raggiunge il pareggio al 29' con un tiro del mezzofosto Spigolon lasciato completamente libero. Un'azione nata da classico contropiede con un Brescia a cincoscattare senza mai tirare in porta - davanti a Piagnerelli. Al 43' il Cesena sfiora l'autorete: la sfera rimbalza fra due difensori e si perde fortunatamente, per il Cesena, sul fondo.

Il Lecce aggredisce la Nocerina: 2-1

MARCATORI: Laddi (L) al 5', Piras (L) al 25' del p.t.; Bozzi (N) al 43' del p.t. LECCE: Nardin; Lorusso, Miceli; La Palma, Tassella, Sestini; Piras, Spada, Laddi. (N. 12 Vianucci, n. 13 Canino, n. 14 Bonaldi). NOCERINA: Garzelli; Corrao, Mansi (Forcetti dal 21' del p.t.); De Sisto, Baccari, Calci, Bozzi, Ranieri, Biancone, Zuccheri, Zanolla. (N. 12 Pelosin, n. 14 Lugnan).

biscon il predominio territoriale del Lecce che si rende scontro pericoloso. Al 25' il raddoppio per i padroni di casa: una punizione battuta da Sestini, arriva in porta: la testa di Piras che, con perfetta scelta di tempo, mette la palla in rete. Timidamente reagisce la Nocerina e al 27' Corrao da fuori scaglia un calcio d'angolo che si ferma a cincoscattare senza mai tirare in porta. Al 30' Piras, servito da La Palma che batte un calcio di punizione, colpisce la traversa. Nella ripresa i padroni di casa rallentano ulteriormente il ritmo e i campani hanno la possibilità di rendersi pericolosi in qualche occasione come per esempio al 28' quando su errore di Miceli, l'ala Zanolla si presenta solo davanti a Nardin, che però evita la minaccia con una coraggiosa uscita. Al 43' la Nocerina accorrea le distanze su punizione battuta da Bionone per Bozzi che segna il gol della bandiera.

ARBITRO: Savelli di Trapani. NOTE: i giocatori più pericolosi di Santini sbloccano subito il risultato rendendo difficile il compito agli ospiti: al 5' Sartori (il migliore in campo) scende, palla al piede, sulla fascia laterale sinistra, vince un contrasto con un avversario e serve Laddi che di testa insacca imparabilmente. La Nocerina, a questo punto, fa avanzare leggermente Bozzi, ciò crea seri problemi al Lecce che, costretto a scoprirsi, su-

Il Bari, invece, ha recuperato Gaudio, Frappampina e Bagnato e ha perduto Punziano per un dolore al menisco e Pellegrini per un indolenzimento alla schiena. Gaudio di anticipo e sveltendo e verticalizzando il gioco, è riuscito a vincere bene e difendersi ancora meglio. Il Lecce arriva al 14' a conclusione di un calcio d'angolo battuto da La Torre, deviato di testa da Pauselli e ancora di testa il pallone è stato spedito in rete da Gaudio: Bari giocato a ritmo con il pallone in compressore, contro il Genoa di Puricelli, compresso, con gioco eccessivamente elaborato, a nostro avviso poco produttivo in serie B. Eppure i liguri hanno potuto giocare con la formazione più completa con Luppi e Damiani in avanti, Odorizzi Busatta e Sandrelli a centrocampista, ricordarsi a Conti e in difesa Berti su Galino, il fallito Gorin su Tivelli, Magnocavallo su Bagnato.

Il Bari, invece, ha recuperato Gaudio, Frappampina e Bagnato e ha perduto Punziano per un dolore al menisco e Pellegrini per un indolenzimento alla schiena. Gaudio di anticipo e sveltendo e verticalizzando il gioco, è riuscito a vincere bene e difendersi ancora meglio. Il Lecce arriva al 14' a conclusione di un calcio d'angolo battuto da La Torre, deviato di testa da Pauselli e ancora di testa il pallone è stato spedito in rete da Gaudio: Bari giocato a ritmo con il pallone in compressore, contro il Genoa di Puricelli, compresso, con gioco eccessivamente elaborato, a nostro avviso poco produttivo in serie B. Eppure i liguri hanno potuto giocare con la formazione più completa con Luppi e Damiani in avanti, Odorizzi Busatta e Sandrelli a centrocampista, ricordarsi a Conti e in difesa Berti su Galino, il fallito Gorin su Tivelli, Magnocavallo su Bagnato.

Solo il portiere salva il Palermo a Rimini: 0-0

RIMINI: Filoni; Agostinelli, Raffaele; Bucchi, Gredazzi, Vianello; Vati, Donati, Ferraro, Erba, Petrini; Luppi, Sandrelli, 13. Merli, 14. Tedoldi, Ali. Sereni. PALERMO: Frison; Silipo, Martozzi; Citarelli, Iozzi, Cerantola; Gasperini, Borsellino, Chinesse, Magrini (dal 30' del p.t.); Ceccarelli, Comi, 2. Trapani, 13. Montenegro, Ali, Veneranda. ARBITRO: Celli di Trieste.

Il 2' e al 13'; al 15' ci ha provato Petrini (fuori) e ancora Raffaele al 22'. Al 30' Ferraro colpisce la parte superiore del traverso su un bellissimo e sveltendo e verticalizzando il gioco, è riuscito a vincere bene e difendersi ancora meglio. Il Lecce arriva al 14' a conclusione di un calcio d'angolo battuto da La Torre, deviato di testa da Pauselli e ancora di testa il pallone è stato spedito in rete da Gaudio: Bari giocato a ritmo con il pallone in compressore, contro il Genoa di Puricelli, compresso, con gioco eccessivamente elaborato, a nostro avviso poco produttivo in serie B. Eppure i liguri hanno potuto giocare con la formazione più completa con Luppi e Damiani in avanti, Odorizzi Busatta e Sandrelli a centrocampista, ricordarsi a Conti e in difesa Berti su Galino, il fallito Gorin su Tivelli, Magnocavallo su Bagnato.

Grazie al gol di Giani 1-0 della Samb al Taranto

MARCATORI: Giani al 5'. SAMBENEDETTESSE: Pignio; Catto, Cagnoli, Meletti, Bogoni, Ceccarelli, Giani, Cavagnoli, Benz, Scianmanna, Cervone (77' Chinesse), De Lorenzis, De Biasi, Marcellini. TARANTO: Petrucci; Giovannone, Ciamici, Caputi, Dradi, Nardella; Galli, Panzica, Geri, Selvaggi, Fanti (10' Mariani). (N. 12 Debi Schiari, N. 13 Santone). ARBITRO: Tassi di Livorno.

si è giocato su di un terreno al limite della praticabilità e dove in molti tratti il solo restare in piedi costituiva una prodezza. Di calcio ovviamente se ne è visto poco anche se il risultato è stato raggiunto. Il Taranto è stato zettato il gioco. I migliori: Ceccarelli, Bozzi e Cagni per la Sambenedettese; Selvaggi, Panzica e Dradi per il Taranto. Nella ripresa il Taranto si è mostrato in vantaggio con un centro di Ceccarelli causa una serie di rimpallii, finché Giani dal limite raccoglie la palla buona e di destro al volo segna all'incrocio dei pali. Al 25' il Taranto sfiora il pareggio con Panzica che da trenta metri sorprende Pignio troppo avanzato. Il tiro è respinto dalla traversa e sul rimbalzo Pignio si acciuffa sulla schiena, bloccandola proprio sulla linea bianca.

Spal e Ternana paghe di un grigio 1-1

MARCATORI: Ghilardi (S) al 27' s.t. e Martelli (T) al 35' s.t. SPAL: Baraldi; Cavanna; Ferrari; Ferego; Livieri; Lancia; Donati; Ferrara (41' s.t.); Cacciari, Ghilardi, Marini, Ferego. (N. 12 Remati, n. 13 Cecconi). TERNANA: Mascella; Codogno; Ratti; Magliani, Gelli, Velpi (Boselli dal 23' s.t.); Panzica; De Lorenzis; De Biasi, Marcellini, Cacciari. (N. 12 Pasceri, n. 14 Amicari). ARBITRO: Tassinari da Milano.

molto l'idea di pari e patita con quella di Cacciari. Sembra qualcuno deve percolarsi forte il petto, questo sono gli spallini che non creduto di potersi sedere comodamente in poltrona dopo che il loro contrattivo aveva risolto in mischia il problema del gol. Fazio è che Cacciari e Martelli hanno approfittato della ghiotta occasione offerta loro, mettendo alle corde la difesa ferrarese, con continue sarabande davanti allo spento Baraldi. Nella ripresa i neroverdi, è nata per l'appunto da un continuo batti e ribatti degli avanti ternani con la sfera che pericolosamente gronda tra i piedi dei difensori locali. Poi, da fuori area, arriva al 35' la fondista del mediano Martelli che si spinge tra le maglie della porta dell'estremo spallino. I dieci minuti restanti, avevano solo il sapore di prolungare ancor di più la rabbia della Spal che, inutilmente, arrambava verso Mascella alla vana ricerca di una meritata vittoria.

Doppietta sarda contro il Varese ultimo della «classe» (2-0)

MARCATORI: Marchetti (C) al 20' p.t.; Piras (C) al 30' s.t. CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Casarini, Brugnoli, Gattellari, Quattrocchi, Gattelli, Marchetti, Piras, 12. Bravi, 13. Ciampoli, 14. Graziani. VARESE: Fabris; Mammì, Arrighi; Pedrazzini, Taddei, Maggioni; Manselli, Acerbi (dal 20' s.t. Borbiato), Ramazzini, Valtelli, Rasso, 12. Neri, 13. Bedin. ARBITRO: Paparè di Bari.

vittoria abbondantemente preventivata, si dirà. Forse. Ma come aveva messo in guardia soprattutto Riva, durante il pareggio, non è stata una vittoria facile. Il punteggio non tragga in inganno. I sardi hanno fatto il loro dovere, non è stata la folla di fede rossoblu. Chi si aspettava dunque una partita senza storia ha dovuto restare deluso. Come accade spesso nei testa-coda la differenza di valori non è stata così netta come dice la classifica. Ma che il Cagliari ha giocato col suo ritmo abituale, anche se frenato un tantino dal terreno scivoloso, è evidente dalle piogge dei giorni scorsi. La cronaca nel primo tempo è di equanimità di azioni nel campo di rete. Ci prova Casagrande al quarto d'ora ma Fabris è bravo a sventare in calcio d'angolo. Il Cagliari, invece, si è mosso. Oltre al terreno pesante, i rossoblu di Tiddia devono patire a centrocampo una marcatura molto stretta di casigliani sfruttabili meno del solito le fasce laterali e il gioco si accentra prevalentemente all'ingresso in area di rigore. Marchetti ferma un tiro sbilenco di Longobucco, si gira, e dall'alt-

SERVIZIO CAGLIARI - Arriva il Varese, ultimo della classe, in una giornata neanche tanto invitante (il tempo è incerto fino all'ultimo, poi il sole scaccia la minaccia di un temporale), ma il pubblico è quello di sempre: 25.000 spettatori gremiscono gli spalti del S. Elia a rimarcare il rinnovato interesse e il grande tifoso suscitato dal Cagliari primo in classifica. In campo i rossoblu di Tiddia non mancano l'ennesimo appuntamento con la vittoria, 2 a 0, risultato secco e meritato: che lancia ancora più i sardi in fuga e accentua la crisi in classifica dei lombardi. Una

za del dischetto del rigore fa partire un tiro imprevedibile. Ripresa in tono minore per i rossoblu. Dopo un inizio ancora in attacco alla ricerca del raddoppio, i sardi, provati anche dalla fatica, silenziosi e in attesa di un colpo al Varese di farsi intraprendere in più di un'occasione. Potrebbe addirittura scaturire un pareggio se Russo (confermatosi anche agli attaccanti di sicuro avvenire, pur se alquanto impreciso) non si fa in tutto respinge un bel colpo di testa di Gattelli, ma arriva, solito opportunisto, Piras che a porta vuota non spreca l'occasione. La partita finisce senza altre emozioni. Il Cagliari riceve regolarmente gli applausi finali del pubblico di casa, che ormai comincia a sonare la serie A. Dal Sant'Elia esce a testa alta anche il Varese. La giovanissima squadra lombarda (oggi Rumignani ha rinunciato coraggiosamente anche all'unico «senatore» della formazione, Bedin), ha giocato al S. Elia sicuramente meglio di tante altre squadre che la precedono in classifica. Forse i tempi migliori stanno per finire anche per i lombardi.

Paolo Branca

Pattingaggio veloce: un norvegese il migliore. DEVENTER (Olanda) - Il norvegese Jan Etti Storholt è il protagonista del titolo europeo di pattingaggio di velocità vincendo la gara di 1000 metri in 1'50"00 e 1500 metri in 2'45"00. Restano da disputare i 500 metri, ma al norvegese non sembra esserci problema. I più accaniti avversari di Storholt sono stati i sovietici che nel 1900 metri hanno conquistato secondo, terzo e quarto posto con Lobanov, Malchuk e Belov.

La Samp prevale sul tenace Pescara in un finale combattuto (3-2)

MARCATORI: De Giorgis (S) al 25', Cinquetti (P) al 31' del primo tempo; Chiarugi (S) al 12', Ferraro (P) al 31', De Giorgis (S) al 41' della ripresa. SAMPDORIA: Garelli; Arruzzo, Rossi; Ferroni, Talamo, Peripoli, Tutino, Orlandi. PESCARA: Gamba (Cosenza dal 25' s.t.); Santucci; Mancini, Andreazza, Pellegrini; Cinquetti, Reppetto, Ferrari, Zucchini, Di Michele, 12. Pinotti, 13. Bertarelli. ARBITRO: Prati di Parma.

gioco apprezzabili ma che ha dimostrato a Massa un notevole impegno da parte di tutti i suoi elementi. Nonostante il terreno impossibile, la gara non è mancata di emozioni: era anzi il Pescara a dimostrare di trovarsi meglio sul terreno pesante e sin dalle prime battute Ferrari riusciva a mettere in difficoltà Talamo producendo in alcune belle conclusioni a cui rispondeva al 5' Chiarugi con una punizione che Recchi alzava in angolo. Il Pescara, però, non si fermò sul fronte opposto da Garelli che sventava una punizione di Cinquetti. Si continuava con un altalenarsi di azioni e leggero predominio del Pescara trionfante al 28' dal più classico dei contropiedi. Ferroni dalla sua metà campo lanciava De Giorgis il quale saltava Andreazza e puntava a rete anticipando dal limite Recchi in uscita.

DALL'INVIATO MASSA - La Sampdoria è tornata alla vittoria sul neutro di Massa, riuscendo a superare il Pescara al termine di una gara estremamente combattuta. Il Pescara, però, non si è arreso e ha costretto i giocatori a enormi sforzi per riuscire a mantenere l'equilibrio. Il Pescara, che si è rivelato più squadra, può recriminare per aver dovuto giocare gli ultimi ventidue minuti in inferiorità numerica a causa dell'espulsione del libero Pellegrini per doppia ammonizione a seguito di scorrettezze. Ma va detto che era ugualmente riuscito a portarsi per la seconda volta in parità pagando il prezzo di un pallone di rigore. Il Pescara, però, non si arrese ad opera di una Sampdoria che ancora non riesce ad esprimere livelli di

Il vantaggio bianchiorosso durava soltanto tre minuti: al 31' infatti Cinquetti superava di forza Ferroni e Lippi insaccando poi sul primo palo con Garelli frastronato. Il portiere sampdoriano si rifaceva tuttavia al 30' respinando la palla con un colpo di testa. Nella ripresa il gioco si andava a rilente, con un pareggio dopo questa sofferta, ma importante vittoria per la formazione sampdoriana. Nuova, furiosa, reazione del Pescara che tuttavia risultava senza effetto. Anzi, erano ancora i bianchiorossi al 42' a sfiorare la marcatura con Bresciani, ben lanciato in contropiede da Chiarugi. Ma l'attaccante veneto ostacolato in area da Zucchini, e l'arbitro che respinse il pallone, non consentendo al Pescara di approfittare di questa sofferta, ma importante vittoria per la formazione sampdoriana.

Sergio Vecchia

Il Monza raggiunge il Foggia (1-1) con Silva

Table with 2 columns: Team, Score. Includes Fiorentina, Lazio, Sampdoria, etc.

Table with 2 columns: Round, Team, Score. Includes Prima Corsa, Seconda Corsa, Terza Corsa, Quarta Corsa, Quinta Corsa, Sesta Corsa.

MARCATORI: Prati (F) al 31' del p.t.; Silva (M) al 14' della ripresa. FOGGIA: Pedrazzini; Fumagalli; Ricci; Casarini, Gattellari, Gatti, Salvatori, Gattelli, Giani, Lorenzetti (dal 23' del p.t.); Bertarelli, Livieri. (N. 12 Bertarelli, n. 13 Cecchi). MONZA: Nencini; Vianello, Corti; Loriai, Gattella, Simoncini; Geri, Accantera (dal 17' del p.t.); Falsini, Cacciari, De Biasi, Marcellini, Cecconi, n. 14 Rossetti. ARBITRO: Barbelli di La Spezia.

NOTE: Terreno pesante dovuto ai abbondanti nevicate cadute nei giorni scorsi.

DAL CORRISPONDENTE FOGGIA - Il Foggia non vince da molte settimane. Anche stavolta, sia pure contro un Monza ben quadrato in ogni reparto, è stato costretto al pareggio su un'azione di mischia in area di rigore. Marchetti ferma un tiro sbilenco di Longobucco, si gira, e dall'alt-

andare in vantaggio è il Foggia al 33' del primo tempo con Prati che raccoglie di testa una punizione calciata da Lorenzetti per fallo commesso da un difensore monzese su Salvatori fuori area. Sbloccato il risultato il Foggia ha mantenuto gli stessi livelli iniziali, pur calando sul finire, e così il Monza poteva vantare un pareggio al 14' dopo un lungo e pressante sotto l'area foggiana: c'è un rinvio della difesa pugliese, il pallone è al centro, Silva al volo imparabilmente batte Felizzari.

Agitazione al Modena per mancati stipendi. MODENA - (1. d.) La partita Modena-Cosenza del giorno 4 della serie C1 ha avuto il rischioso di svolgersi per uno scoppio preannunciato nella tarda serata di sabato dai giocatori ai quali contrariamente a quanto promesso dai dirigenti non erano stati corrisposti almeno una parte degli arretrati che alla fine di gennaio dovranno essere corrisposti. Il sindacato per il mancato stipendio più di una partita. I giocatori avevano deciso di lasciare il campo e di ritirarsi tutti alle ore 13 allo stadio Braglia. Un'ora prima della partita essi decisero di scendere in campo per ripresentarsi al pubblico e perché non senza una protesta per lo scoppio.

del gol così è venuto alla distanza il Monza che da prima ha colpito una traversa con una grossa sberle di Gorin e verso la chiusura del tempo ha mancato con Silva una buona occasione su invito di Blangero, molto mobile. Nella ripresa il gioco si è mantenuto agli stessi livelli iniziali, pur calando sul finire, e così il Monza poteva vantare un pareggio al 14' dopo un lungo e pressante sotto l'area foggiana: c'è un rinvio della difesa pugliese, il pallone è al centro, Silva al volo imparabilmente batte Felizzari.

Roberto Consiglio